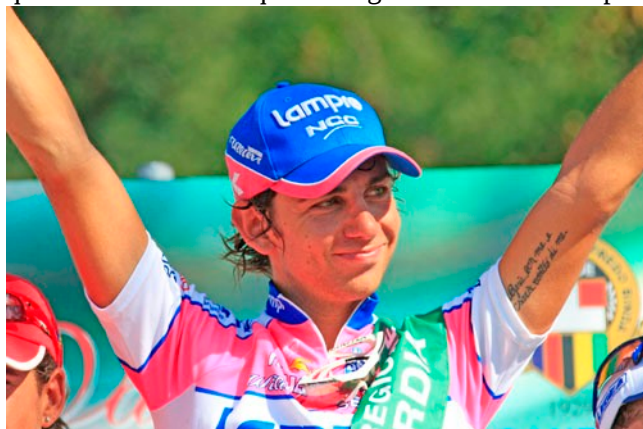


Mauro, primo successo tra fede e “campanile”

Pubblicato: Martedì 18 Agosto 2009

Abbassa lo sguardo con umiltà quando ricorda chi lo paragona a Paolo Bettini, **sorride beffardo** mentre ricorda la rivalità tra Como e Varese, sfiora appena un'espressione di rabbia nel momento in cui ricorda quelli le critiche che qualcuno gli ha “dedicato” in passato.



Mauro Santambrogio, 24 anni e faccia da bambino dei “manga”, con i capelli che gli sparano da sotto il cappellino e che giura di non tagliarsi neppure dopo questo successo, racconta così l'azione che gli è valsa la Tre Valli numero 89. «Arrivati in quella formazione all'ultimo chilometro **sapevo di essere il più veloce** del terzetto. Questo è un arrivo adatto alle mie caratteristiche e allo sprint ho finalmente colto la vittoria da professionista». La Tre Valli è infatti il primo successo nella massima categoria del giovane brianzolo che, curiosamente, aveva vinto nel 2006 una gara open (aperta sia a “pro” sia ad “élite”) a Brissago, dopo aver compiuto il giro del Lago Maggiore.

«Si vede che **le strade vicine a casa mi portano fortuna**: ho sfiorato il successo nei giorni scorsi in Portogallo ma evidentemente era destino che dovessi vincere qui». Poi Santambrogio la butta sul “campanile”: «Un successo in provincia di Como, in una gara organizzata da una società varesina è davvero **una soddisfazione particolare** viste le rivalità tra le nostre province».

E a contornare la vittoria c'è anche un pensiero rivolto al Cielo: «Ho un tatuaggio che dice **“Porto Gesù con me, nessuno sarà contro di me”** (nella foto, sul braccio sinistro) e ho al collo due rosari». Chiamarsi Santambrogio, aggiungiamo noi, è l'aggiunta definitiva per un aiuto dall'alto. Curiosamente il cognome del vincitore è **identico alla ragione sociale dell'azienda del presidente della Binda**, Renzo Oldani («organizza viaggi... sola andata» scherza Ballerini, riferendosi all'impresa di onoranze funebri del patron) che infatti sorride mentre gli stringe la mano.

Il vincitore **non dimentica Marco Marzano**, il suo compagno di squadra nella fuga decisiva: «Ha corso davvero per farmi vincere, è stato grandissimo. Nella riunione del mattino avevamo deciso proprio questa tattica: entrare almeno in due in fughe con oltre dieci uomini. Lo abbiamo fatto io e Marco ed è andato tutto bene. Vuol dire che la scelta fatta dai miei tecnici, che mi hanno richiamato con un giorno di anticipo dal Portogallo, è stata azzeccata fino in fondo».

Accanto a Santambrogio siede **Franco Ballerini**, già proiettato da tempo (con la testa) al mondiale di Mendrisio. «Ballan e Cunego sono senz'altro due corridori importanti, mi auguro che soprattutto per Damiano la Vuelta porti una buona condizione. **Per quanto riguarda i varesini** dico che io non regalo nulla a nessuno, tanto meno una maglia azzurra. Però Basso in certe condizioni può essere l'uomo ideale e Garzelli, se in forma, ha le caratteristiche giuste per fare da perno della squadra. Li aspetto».

Sul vincitore, il ct azzurro spiega: «Oggi **Mauro si è espresso davvero ai suoi livelli**, quelli che stiamo attendendo fin da quando correva nelle giovanili. Spero che adesso capisca che questo è il suo vero

potenziale: anche io vinsi la Tre Valli come prima corsa tra i professionisti, spero che lui abbia una carriera anche superiore alla mia».

E per concludere, una carezza alla Tre Valli. «Dite che volete entrare a far parte del circuito Pro Tour. Io, che non lo amo molto, sostengo che sia **il Pro Tour a dovervi invitare**, visto il livello di organizzazione che ogni anno garantisce la Binda».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it